Sabato 9 Settembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 215.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

BANCHETTIAMO ANCHE OGGI!

Poichè il *cuoco* ha importanza indiscutibile nella politica di tutti gli Stati, e così in Italia; anche oggi, grazie all'officioso *Diritto*, abbiamo la soave compiacenza di *banchettare*.... in ispirito.

Oggi, infatti, la grande notizia regalataci dal telegrafo concerne le confidenze del *Diritto* riguardo il *banchetto di Dronero*. A calmare la grande aspettazione degl'Italiani, se ne è alla fine stabilita la data precisa, e sarà il *dodici ottobre*. Si sa anche che vi saranno cinquecento coperti, e che la quota individuale è fissata in lire venti.

Tutti questi particolari, offertici oggi dal *Diritto*, devono riescire di grande conforto per gl'Italiani. Ed invero, se cinquecento de' nostri uomini politici assisteranno al banchetto (lasciate da banda le adesioni per lettera o per telegramma), sarà palese che fida maggioranza rafforza al potere l'on. Giolitti. Riflettendo poi alla quota di *lire venti*, saran sbugiardate le tante nenie sulle italiane miserie.

Fissato il giorno, il cuoco può darsi, fidente, a' suoi studj culinarii per il *menu*; e ciò, mentre Sua Eccellenza Giolitti preparerà altro *menu* per satollare il bilancio.

L'on. Giolitti, secondo autorevolissime gazzette, è pieno di fiducia in sè medesimo, niente scossa da cotante peripezie. Egli, anche in quest'ultima gita pel ritorno a Roma, intrattenne i personaggi accorsi ad ossequiarlo, con parolette rassicuranti. Al banchetto di Dronero, 12 ottobre, sarà svelato il segreto per rimediare alle magagne finanziarie. A Sua Eccellenza non fanno nè caldo nè freddo i preparativi degli avversarii del Ministero per *altri banchetti* e per *altri discorsi*. Che Rudinì parli a Milano o a Palermo, a plaudirlo non si troveranno altri che pochi di lui fautori impotenti a resuscitare la Destra; che nella città de' Vesperi parli Francesco Crispi, non c'è a temerne, perchè già è noto come Crispi con disdegno tratterà Rudinì; quindi i due capi d'Opposizione, nell'impossibilità d'un'alleanza, faranno il giuoco dell'onorevole Giolitti.

Bando, dunque, a dubbj e a sospetti. Le birbonate bancarie sono oggi affidate alle ultime cure de' Magistrati e della Corte d'Assisie, e con la *Banca d'Italia* risorgerà, rispettato, il nostro Credito. E quando Sua Eccellenza avrà parlato al *banchetto di Dronero*, sarà chiarito un preciso programma economico-finanziario del Governo, e comincierà nuova èra di beatitudini pel Paese!

Noi dunque, per l'odierna lieta notizia del *Diritto*, andiamo esultanti. Ogni ansia è quietata nell'animo nostro. Nemmanco più ci sombriamo su quanto dirà Imbriani nel banchetto democratico a Roma nel 17 del mese corrente. Poichè questo fiero Catone parlamentare, tra i Colleghi ha poco seguito, sebbene lo ascoltino volontieri, come suolsi sempre udire spiritosi epigrammi e facezie di sale attico condite. E se l'Imbriani tanto è impicciolito al confronto di Rudinì e di Crispi, nè il discorso antecipato di lui nè i postecipati discorsi di que' due varranno a scemare il valore politico del discorso di Dronero! G.

Più mai!

(Al mio cane)

Qui sulle mie ginocchia
Posa quieto la tua fulva testa;
Io ti dirò le sconsolate immagini
Che il tuo sguardo pietoso in me ridesta.

Senti, o Leon, rammemori
I tempi andati, quando bella e cara,
— Luce e fiamma d'amor — ella rendeami
Quasi dolce la vita? Entro alla bara,

In un canto del gelido
Cimitero, laggiù, l'hanno sepolta;
Nè mai - più mai - la rivedremo. Oh vivere
S'ella potesse ancor! Se un'altra volta

Ritornasse la povera
Morta fra noi!... Qual estasi infinita,
Che tesori d'amor caldo, ineffabile
Per quella vita della nostra vita!

Mi guardi e malinconico
La fulva testa reclinando vai?
Ah è vero, è vero: è demenza, è delirio.
Non la vedrem, non la vedrem più mai.

Codroipo. G. PELLEGRINI.

La Regina Margherita a Torino.

Al Palazzo Reale di Torino si è dato ordine di preparare gli appartamenti della Regina, la quale arriverà in forma pubblica mercoledì venturo e sarà ricevuta alla stazione di Porta Nuova da tutte le autorità.

La Regina si fermerà a Torino cinque o sei giorni e assisterà alla grande rivista, in piazza d'armi, di tutte le truppe che hanno preso parte alle grandi manovre, cioè quelle del I e II Corpo d'armata colle truppe suppletive di bersaglieri e cavalleria. Per la rivista farà pure ritorno da Saint Moritz la principessa Letizia, e dicesi verrà pure da Stresa la duchessa di Genova madre.

Dal campo delle manovre verranno a Torino 50 corazzieri, che il giorno della rivista faranno scorta d'onore, in alta montura, al Re ed alla Regina. Si dice come molto probabile che il principe di Napoli ritornando dalla Germania, invece di fermarsi a Monza, arrivi direttamente a Torino.

LE PRIME PAROLE.

Le prime parole che due individui a vicenda ignoti si ricambiano, hanno comunemente origine dalle condizioni atmosferiche del momento, da una *presa* di tabacco offerta ed accettata, o da qualche fatto straordinario a cui essi per mera combinazione assistono nel medesimo luogo. Il *tempo* sereno o piovoso, la temperatura calda o gelata, il vento o la calma sciroccale, l'aria umida od asciutta, la neve, la grandine, le nebbie, le brine, ecc., tutti codesti fenomeni meteorologici, sono alla portata di ognuno; e colui, il quale per il primo azzarda la parola verso lo sconosciuto suo vicino a proposito del *tempo* che in quel momento sussiste, è certo di averne analoga risposta, perchè il *tempo* esercita la sua azione su tutti, e tutti lo vorrebbero buono, ed in ogni caso propizio ai loro desideri.

Rotto in tal modo il ghiaccio fra due persone che fino allora non si erano mai vedute, il discorrere sul *tempo* si attacca facilmente a nuovi discorsi, per i quali, ad esempio, l'uno viene a sapere che l'altro è possessore di campi, e perciò interessato che il *tempo* e le stagioni, procedendo regolari, gli procurino abbondanti raccolti; l'altro viene a cognizione che il suo interlocutore è negoziante, al quale preme assai che merè appunto il buon *tempo*, l'agricoltura ed il commercio fioriscono, perchè quindi abbiano felice andamento i suoi negozi.

Se il primo di questi due nuovi parlatori può diffondersi sulle tante vicende a cui va soggetta l'industria agricola, il commerciante lo supera di molto, e gli fa scontare il tedio provato, alla sua lunga narrazione, con una prolissa rassegna dei tanti infortunii a cui deve sottostare il commercio, cominciando dalle concorrenze dannose, dai monopolii, dalle importazioni ecc., e terminando con la crescente mala fede de' suoi debitori, con le fiscalità imposte al commercio, col flagello dei fallimenti, ecc.

Se poi due altri fortuiti narratori sono impiegati, od artieri, o militari, o buontemponi, o scàpoli, o padri di famiglia, ecc., i loro discorsi occasionati dalla pioggia o dal sereno, si aggirano egualmente intorno alle rispettive loro occupazioni; ed il bello è, che questi individui, i quali poco prima non si avrebbero domandato se fra l'uno e l'altro vi fosse almeno quella relazione che può esistere fra due persone europee, la finiscono talvolta col confidarsi le cose loro più intime, e con lo informarsi a vicenda se in quel giorno hanno appetito, quali vivande serviranno alla loro cena, quanti saranno i baci... ecc.

Ma non è il solo stato atmosferico che abbia il vanto di far iniziare conversazioni fra quelli che si vedono per la prima volta, ma un egual merito lo può avere e lo ha sovente una *presa* di tabacco offerta ed accettata.

Presentemente il maggior uso che si fa di tabacco da fumo, ha menomato il consumo di quello da fiuto; ed è probabile che anche questa sia una delle tante cause della poca socievolezza che in giornata si rimarca fra cittadini. Infatti se la pipa e lo zigaro sono oggetti che non si possono dividere con le persone che ci stanno presenti, la tabacchiera aperta può essere a disposizione anche di colui che non sappiamo chi sia. Il quale, naturalmente grato della cortesia, deve esprimersi con qualche parola di circostanza, o per lo meno far eco a quanto dice colui che lo ha favorito.

Abbiamo detto che l'uso del tabacco da fiuto ora è in decrescenza, ma questa forse potrebbe non essere esatta asserzione. Siccome in giornata si pretende che la pulitezza abbia raggiunto il suo àpice, i consumatori della foglia nicoziana polverizzata, temendo che per codesto uso ne possano rimanere insudiciate le nari, le dita e le vesti, abbenchè forse ne consumino più di prima, son più guardinghi nel farsi scorgere dagli altri, e più renitenti che mai a presentare agli amicii lo scatolino nascosto nei loro panni. La *presa* non offerta, esclude quindi uno dei diversi motivi per i quali due o più persone cominciano a barattarsi qualche parola.

Dissimo che il minor consumo attuale di tabacco da fiuto potrebbe essere più apparente che reale, inquantochè un siffatto uso ai nostri giorni si è dilatato anche nel campo femminile, togliendo per tal modo alla donna, abbenchè giovane, il vanto di appartenere al gentil sesso. Nei tiepidi seni, nelle tasche segrete, ripostiglio di càndidi e profumati lini, di essenze odorose, è molto probabile che si nasconda furtivo scatolino ricolmo di olezzante Siviglia! Appressandosi a leggiadra donzella, e scopèrtole quel serbatojo di merce per essa proibita, chi potrebbe astenersi dal dirle: *Tu quoque?*

Sarebbe curioso che certe signorine, onde appiccicare con altre il discorso, mettessero fuori lo scatolino! Esse hanno ben altri punti di partenza per iniziare quel grande chiacchierìo che poco si accorda con la piccolezza della loro bocca! Se non ponno trovarne il soggetto nello stato interessante di alcuna di esse, nella bellezza e nello spirito de' loro bambini, nel colorito fresco e vivace del volto, o nell'aria sentimentale onde alcuna di loro può essere dalle altre distinta, lo possono facilmente trovare nelle ricche ed eleganti loro vesti, nel buon gusto del cappellino, nei fiori, nei merli e nei nastri che le adornano, nei gioielli preziosi di cui fanno pompa, ecc.

Un pubblico spettacolo, un insolito evento, che richiamino l'attenzione ed interessino persone diverse avvicinate a caso ed a vicenda sconosciute, possono far sì che fra esse abbia luogo un novissimo scambio di parole, e che queste sieno il germe di conoscenze e di amicizie più o meno durabili. Quel dialogo che non si avrebbe potuto intavolare in ambiente ove si svolge il monotono andare della vita comune, sorge spontaneo fra le emozioni del momento, ed in virtù del bisogno che i convenuti nel medesimo luogo naturalmente provano di espandere con adatte parole i loro sentimenti.

Ecco, a nostro avviso, tre dei principali motivi a cui son dovute le *prime parole* fra due o più persone vicendevolmente ignote.

Udine, settembre 1893. F. B.

Superstizioni russe.

Dalla *Vie contemporaine* togliamo alcuni particolari interessanti sulle superstizioni popolari tuttora radicate in Russia.

E' in grazia della credenza popolare negli spiriti maligni che le divinazioni di tutti i generi sono moltissimo in voga presso i contadini russi. Ed hanno una tale influenza che le ragazze del popolo credono fermamente che siano i loro *mariti predestinati* i quali loro appaiono in forma di visione, sia nello specchio, sia nello stabilimento dei bagni.

Queste divinazioni hanno luogo per lo più nella vigilia del Capo d'anno.

Abitualmente i «mariti predestinati» appaiono a ciascuna ragazza sotto la maschera del diavolo; ed esse credono di dovere poi nascondere ai loro mariti di averli visti sotto questo aspetto, prima del matrimonio. I mariti si offenderebbero all'idea di essere stati evocati dalle loro donne, sapendo esse che sarebbero loro apparsi necessariamente sotto la forma dello spirito maligno!...

I modi delle divinazioni più comuni, sono i seguenti:

Si posano sopra un tavolo, l'uno di fronte all'altro, due specchi possibilmente di grandezza e di forma uguali. Si contornano ciascun di essi di quattro candele e l'imagine che ne risulta dalla riflessione dei raggi luminosi, produce l'illusione d'un corridoio vivamente illuminato, che potrebbe essere preso per un'infilata interminabile di camere.

Al tocco della mezzanotte, colei la quale ha la curiosità di volor indovinare la sua sorte, si mette in faccia dell'uno o dell'altro dei due specchi, ma in maniera di vedersi riflessa in mezzo alle quattro candele.

Se l'ora avanzata, il silenzio e la solitudine non impressionassero la sua immaginazione, essa probabilmente non vedrebbe nulla. Nel caso contrario però essa aspetta di veder qualche cosa che la rischiari sul suo avvenire; vedere cioè il futuro marito e la sorte che l'attende nel matrimonio.

Se deve morire durante l'anno, le apparirà lugubre, pauroso un feretro.

Dovendosi maritare prossimamente, ella vedrà un uomo entrare, traversare tutta l'infilata delle camere, fermarsi alla porta dell'ultima ed assidersi a un tavolo vicino a lei.

La visione, arrivata a questo punto, ella dovrà senza perdere tempo azarsi, spegnere le candele, rivoltare prestamente gli specchi, giacchè se ella continuasse a rimirarvisi, rischierebbe di prendersi un terribile torcicollo dallo spirito maligno, in punizione della audace e irriverente curiosità.

Altre volte, alla mezzanotte, qualche coraggiosa ragazza si azzarda a recarsi allo stabilimento dei bagni, generalmente situato all'estremità del villaggio, e colà si asside nell'oscurità ad un tavolo, munito di due coperti.

Se la ragazza si dovrà maritare nel corso dell'anno, il suo «futuro» non tarderà a comparire. Ma appena egli verrà a sedersi appresso a lei, essa dovrà sollecitamente allontanare la sua sedia da lui e abbandonare anche lo stabilimento.

Qualcuna di queste ragazze che vanno per la divinazione allo stabilimento dei bagni, si contentano di stendere da una finestra le mani alla visione per farsele toccare.

Se la ragazza si sente afferrata da una mano vellutata, vuol dire che il suo «futuro» sarà ricco. Al contrario, se la mano è secca e magra, vuol dire che il «futuro» sarà povero ed avaro, di modo che in tutti i casi essa non sarà fortunata.

Questi fenomeni di superstizione popolare si osservano un po' dappertutto, ma si rassomigliano nelle loro manifestazioni, più specialmente nelle nazioni del nord e dell'occidente. Vuol dire che vi sarà una differenza, più di quantità che di qualità.

Contro la vita dello Czar.

Novantotto persone arrestate.

Mandano da Pietroburgo ad un giornale di Berlino, che a Mosca venne scoperta una cospirazione nichilista contro la vita di Alessandro III. La scoperta di tale complotto fu fatta in seguito al tradimento da parte di uno dei congiurati.

In seguito alla di lui denuncia vennero arrestati ottantacinque studenti dell'Università, otto professori e cinque dame dell'aristocrazia di Mosca. Sembra che altri arresti siano imminenti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

GIOVANNI NARDI

Un fiore del monte.

Ad onore del vero, dobbiamo dire che la coscienza non gli rimproverava una menzogna, e la prova ne sia che si levò dall'occhiello dell'abito il mazzolino, lo porse alla giovanetta pregandola di aggradirlo, e quando si allontanò le promise sarebbe venuto il mattino seguente a rivederla.

Allorchè Lisa tornò al campicello, al casolare, tutto le sembrò rivestisse altro aspetto; mai l'Antelao le era apparso sì bello con l'aureola di bianche nubi simile a serto regale, il torrente mai aveva avuta tanta dolcezza nel mormorio, il verde cupo dei pini presentava nuovi incanti, l'ondeggiare nei boschetti delle foglie smosse dal vento rivelava vita novella, più limpido puro splendente era l'oceano di luce che inondava il monte ed il piano, e quando entrò nella tacita stanzetta le parve non essere più sola.

In quel giorno, forse per la prima volta, non rammentò le ore meste della sua esistenza.

Nella notte un leggiadro *touriste* venne ad abbellirne i sogni, una voce melodiosa, insinuante le susurrò: — sei bella, sei cara egualmente — un occhio vivido, desioso, si fissò costante in lei e la fece palpitare, arrossire, gemere.

Il mattino seguente è appena uscita, che si imbatte nel giovane pittore; lo saluta, gli sorride come se la loro conoscenza avesse un passato di lunga intimità.

Egli si mostra lietissimo di rivederla ed ha per lei amichevoli espressioni; la prega di essergli compiacente guida per additargli un qualche punto da ritrarsi, ed essa lo conduce ad un poggio, dal quale lo sguardo può abbracciare varietà di vedute degna del pennello di Salvator Rosa.

— Hai anima d'artista, — le dice Carlo. — Un pittore provetto non avrebbe saputo prescegliere posizione più adatta di questa.

Appronta il cavaletto e la tela e dà di piglio ai pennelli, ponendosi all'opera, mentre l'alpigiana siede sulla terra a lui vicino, ed un lungo dialogo non tarda ad impegnarsi fra loro.

Lisa gli racconta il proprio passato, egli le narra della propria vita; ancor esso infelice, ha perduta sino dai primi anni la madre, ancor esso ha duramente provate le acerbe ferite del dolore.

I loro sguardi, che di frequente si incontrano e si arrestano a lungo l'uno nell'altro, aggiungono al linguaggio delle labbra quello arcano ed eloquente delle anime.

Vi ha una domanda, che Lisa tentò più volte rivolgere ma che ribelle si arresta costantemente sul labbro... Alla perfine la volontà ha la vittoria.

— Avrete, senza dubbio, una giovanetta che vi ama?

Non si accorge, nel dir ciò, che la sua voce è tremante e le guancie sono soffuse da rapida fiamma!

Carlo, intento com'è ad abbozzare i contorni di un monte, non pone mente, nè ad una cosa nè all'altra. — Il mio cuore, — risponde, — è libero come il tuo, cara Lisa. E' solo come la vetta del monte, — soggiunge, rivolgendosi ad affettuosamente guardare la sua interlocutrice.

Perchè questa, di subito balza in piedi, si allontana senza far motto, tarda a ritornare, quasi volesse nascondere un vivo turbamento?

Si rimette al suo posto, presso il pittore, ma sembra preoccupata, pensierosa, confusa; convulsamente, come se qualche straordinaria emozione l'agitasse, afferra i fuscellini d'erba che sono alla portata della sua mano e li getta via; strappa dallo stelo i fiori campestri...

Di un tratto prorompe in un riso argentino, beato, infrenabile, che sgorga dal cuore come dalle labbra, ed a Carlo, che sorpreso le chiede spiegazione, risponde, alzando il viso irrorato di lagrime, che vengono a confondersi con la soavità di un gaio sorriso infantile; poi intuona una alpestre canzone, con voce vibrata, flessuosa, dolcissima, le cui allegre note si spandono per l'aria limpida, mentre gli usignuoli dai boschetti e dai cespugli, sembrano con il loro canto farle eco armonioso.

E' forse che i lontani vaghi orizzonti intravveduti nelle ore di ingenua fantasticheria si avvicinano in modo che possa raggiungerli con i loro fulgidi bagliori...? E' forse che il mondo delle larve assume forma corporea e si appressa a divenire realtà?

Carlo, pur chiamando pazzarella la sua compagna, ride ancor esso di quel riso dell'anima, che fa tanto bene.

Trascorrono i giorni e fra i due giovani si stringe sempre più una cara intimità, una tenera confidenza; molto egli scende a lei, un poco è d'essa che sale a lui.

Ogni mattino, quando l'erba dei prati è ancora molle di rugiada, l'atmosfera ancora pregna degli acuti profumi della notte, ed i fiori si raddrizzano sugli steli a bere la diletta luce del sole, si rivedono e passano, l'uno accanto l'altro, lunghe ore che scorrono rapide, rapide, mentre i pennelli giaciono a terra in ozio tranquillo e la tela continua a presentare un abbozzo informe.

(Continua).

Il principe di Napoli in Germania.

"Si telegrafa da Metz che il principe di Napoli abita durante le manovre nell'edificio della presidenza del distretto, nelle camere preparate per l'imperatore. Sull'edificio sventola il vessillo imperiale, dietro espresso desiderio dell'imperatore. Dopo la partenza del Re di Sassonia, tra i principi che si raccolgono giornalmente alla tavola di Metz, il principe di Napoli occupa il primo posto.

Il principe ha elargito una gossa somma per i poveri della colonia italiana Egli riceve giornalmente in udienza persone altolocate. Durante le manovre, egli sta sempre a fianco dell'imperatore.

Una lettera del curato di Aigues Mortes

La protezione da lui accordata agli italiani.

Il reverendo Manger, curato di Aigues Mortes, scrive alla *Tribuna* di ieri sera una nobilissima lettera dicendo che deplora il massacro degli italiani. Dice che se fosse stato possibile, avrebbe allontanato le disgrazie. La sua condotta fu quale addicesi al prete, senza distinguere la nazionalità e la lingua. Da lungo tempo egli si è dedicato a proteggere gli italiani nella sua parrocchia; ma assistette ultimamente a scene che la sua penna si rifiuta di descrivere.

Con pericolo della vita riuscì spesso a dominare gli odii e la collera. Ebbe ringraziamenti dal Comitato protettore degli emigranti.

Questi fatti gli danno diritto di protestare contro le accuse rivolte alla gendarmeria. Essa fece prodigi di coraggio e di energia, ma fu impotente ad impedire il massacro che senza la gendarmeria sarebbe stato ben maggiore. Del resto comprendesi la collera degli italiani. Anche egli la provò: ed aggiunge che la popolazione si associa alle preghiere sue per i cari morti e che fu posta in segno di dolore una magnifica corona in camposanto dove sono sepolti i cari defunti italiani, per cui pregherà fino all'ultimo giorno della sua vita.

La *Tribuna* pubblicando questa bella lettera dice che gli italiani saranno grati al curato Manger per quanto fece e per quanto tentò di impedire.

Un arcivescovo divenuto parroco.

Sinora nella gerarchia ecclesiastica un parroco poteva aspirare a diventar arcivescovo,, ma da pastore d'una diocesi divenire pastore d'un comunello perduto nella campagna era ed è cosa insolita.

Eppure il caso s'è verificato in Austria nella Gallizia.

L'arcivescovo cattolico Hryniewicki della Polonia russa, condannato alla deportazione in Siberia, riuscì a fuggire ed a ripararsi a Leopoli.

Ivi visse alcun tempo, in condizioni economiche miserissime, non volendo il governo austriaco occuparsene per riguardo alla Russia. Nulla più avendo da sperare dal governo austriaco il prefato polacco accettò dall'arcivescovo di Leopoli la parrocchia di Kachow, una misera borgata nella Polonia austriaca.

Una combinazione Saracco-Rudinì?

I giornali cominciano a discutere le voci di una combinazione Saracco-Rudinì.

Il *Parlamento* non vi presta fede.

Il *Diritto* invece in un lungo articolo di fondo combatte la combinazione. Dice: — Come è possibile la caduta di Giolitti, se questi non ha esposto un programma?

Le voci che corrono lasciano — dice il *Diritto* — incerto chi sarà il presidente del Consiglio, se Saracco o Rudinì.

Malgrado questi commenti, credesi la notizia prematura.

Negro linciato

per avere assassinato un ragazzo italiano.

Leggiamo nel *Progresso* di New York del 27 agosto:

L'altra notte, Leonardo Taylor, alias Dennis Goff, levato a forza dalle prigioni di New Castle, Kentuchy, da una folla furibonda, fu legato sul dorso di un cavallo, trasportato fino alla piccola città di Franklinton, ed ivi impiccato al ramo di un albero.

Pochi giorni or sono, il Taylor, aveva aggredito, e brutalmente maltrattato, un ragazzo italiano di nome Abramo Gazella di Louisville, venditore ambulante di frutta, e lo aveva derubato dei pochi soldi che aveva in tasca.

Il ragazzo fu trasportato a casa e il ladro venne arrestato.

Ieri l'altro si seppe che il Gazella era morto in seguito alle lesioni ricevute, e tale notizia produsse tale irritazione contro l'assassino, che la popolazione decise di farne giustizia sommaria, e vi riuscì.

Il Taylor era un negro di proporzioni colossali; pesava 260 libbre ed era alto più di sei piedi. Una sua zia, del peso di 715 libbre, è esposta fra i fenomeni in un museo da dieci soldi.

Il motivo pel quale si volle fare l'esecuzione a Franklinton fu perchè ivi era stato commesso il delitto.

Cronaca Provinciale.

Dal canale dei Forni Savorgnani.

Collaudo d'importanti lavori.

La latteria sociale di Vico.

Forni di Sopra, 7 settembre.

Oggi sono qui arrivati: il cav. Vincenzo Marzin, l'ingegnere Simonetti, l'ingegnere capo del genio civile governativo Montani, il cav. Asti ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico provinciale, l'ingegnere Rizzani, il vice-ispettore conte D'Adda, per il Collaudo del secondo tronco dei lavori nel bacino Tagliamento e per l'approvazione dei progetti per il terzo tronco.

Le *briglie in pietra* costruite finora nei sette anni in cui sono attivati i lavori, superano il centinaio; ed i *penelli in legno* sono oltre duecento, oltre ai *rinsaldamenti* delle frane eseguiti dappertutto. La spesa complessiva di tutti i lavori è di circa L. 215000; quest'anno si spesero, poco su poco giù, L. 20000. I lavori promettono ottimi risultati; però dovrebbero venire attivati su più larga scala. Meritano lode speciale il sotto-Ispettore sig. *Vidale Michele* ed il sig. *Antonio Pavoni* a cui devesi la buona riuscita dei lavori, dei quali oggi la commissione si dichiarò pienamente soddisfatta.

Due parole sulla Latteria Sociale di Vico. Quest'anno si lavorarono, nei 6 mesi in cui restò aperta, cioè da novembre 1892 a tutto aprile anno corr. **Quintali di latte 3500** dal quale si ricavarono **Quint. 120** di burro, **Quint. 270** di formaggio e **Quint. 105** di ricotta.

La produzione media per ogni quintale di latte fu di Chg. 3 200 di burro, Chg. 7 800 di formaggio e Chg. 3 000 di ricotta.

Il burro fu venduto a Roma e fu quest'anno premiato con medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura all'esposizione industriale di Roma. Ora si inviò un saggio anche all'esposizione di Cesena. Le spese per fabbricazione ecc. sono appena di L. 0 60 al quint. di latte.

I socii sono N. 205; le vacche ascritte circa 500 e nel mese di febbraio e marzo si lavorarono fin 26 quintali di latte al giorno. La latteria non è cooperativa, ma puramente sociale, retta da un presidente e cinque membri con un contabile, un casaro ed un sottocasaro, due inservienti.

Il fabbricato, incominciato nel 1890, fu compiuto nell'anno stesso: la mano d'opera fu gratuitamente prestata dai socii, senza spesa di sorte. Venne stimato del valore di oltre L. 25000.

Ora, abbiamo qualche forastiero: qualche famiglia di Venezia di Treviso ecc; essi non fanno che lodarsi della salubrità dell'aria e delle acque; ed anche ai nostri due alberghi vengono tributate lodi, per la modicità dei prezzi, per la pulizia, per l'accuratezza nel servizio — perchè insomma, non lasciano nulla a desiderare, in confronto anche degli alberghi cittadini. Ve ne dò i nomi per comodo di chi volesse venire a farci visita: l'*Ancora* e la *Rosa*.

Novità gemonesi.

Gemona, 8 settembre

Ieri a sera, mentre la vecchia signora Peccol stava per ritornare da una sua campagna alla propria casa, cadde dalla carretta, si fratturò un braccio e riportò una ferita alla testa.

Stante le pronte cure del Dott. Comessatti, e salvo complicazioni, si spera che la guarigione avverrà in breve: da parte mia i migliori auguri a quella buona e sgraziata signora.

— Pure ieri a sera, sagra di fronte alla chiesa della Beata Vergine; illuminazione, fuochi d'artificio, che, per essere veritieri non riuscirono molto bene, e musica, per parte della Banda del Credo.

Molta la gente accorsa. Peccato che ogni qual tratto, si era disturbati dalle frotte di reduci dalle Alpi, le quali rincasando in questa stazione col grosso campanaccio appeso al collo.

— La pioggia, per quanto desiderata, è sempre fra le promesse: ogni giorno la si crede giunta ed ogni giorno si resta disillusi e per chi non ha potuto irrigare, la siccità portò danni considerevoli. E pensare che S. Pellegrina non si commuove. X.

Di una dimostrazione

avvenuta giovedì sera contro l'agente delle tasse di Cividale non tenemmo jeri parola, benchè ne fossimo a conoscenza. Il cav Gabrici, per sè si ritiene ingiustamente aggravato da quell'agente, decise di chiudere le fabbriche: e da ciò la dimostrazione fatta dagli operai che si vedono così privati del lavoro — privati del pane. Corrono però trattative per un accomodamento; e sperasi che vi si riuscirà.

Beneficenza.

In morte del sig. Ugo Spangaro, di Tolmezzo, la famiglia di lui generosamente elargiva lire cento alla Congregazione di Carità. Altre lire quarantaquattro si raccoglievano fra amici del defunto o della famiglia. La Congregazione rivolge sentite grazie.

Note pordenonesi.

Pordenone, 3 settembre.

Grande illuminazione jersera lungo la via che conduce all'oratorio della Madonna delle Grazie. Anche oggi gran concorso di gente.

La fabbriceria è bene rappresentata dai signori D.r D'Harman e Giuseppe Barbaro che sempre lavorano a beneficio della Chiesa. Essi in unione agli altri componenti meritano poi elogio pella festa che hanno saputo prepararci.

Già parlano circa il collocamento in pensione dell'Egregio Maestro Zorzi, raccomandandolo anche alle autorità scolastiche per la medaglia ai benemeriti dell'istruzione.

Ora devo fare una rettifica circa il suo stato di servizio. Non già 42 anni il bravo Maestro prestò servizio, ma 53 come risulta dal decreto dell'I. R. Ispettorato di Oderzo in data 29 ottobre 1840. Tutti gli altri certificati suonano un elogio per la sua lunga carriera.

Ora che scrivo si balla allegramente in piazzetta S. Marco sempre in ricorrenza della Madonna. B.

La "Lega Nazionale" ad Arta

Il prof. Pietro Albertoni, direttore medico dello Stabilimento idroterapico in Arta, inviò alla Direzione centrale della Lega nazionale in Trieste 53 lire, raccolte in Arta fra alcuni bagnanti.

Con tanto maggiore compiacimento registriamo il fatto, in quanto che troppo di rado accade in Friuli di registrare simili offerte.

Per domani.

I divertimenti non mancano, domani, per chi voglia recarsi in campagna.

A Pozzuolo, esposizioni, musiche, cori, balli, luminarie, fuochi d'artificio: per tutti i gusti; a Fagagna, corsa degli asini, balli, fuochi artificiali. Se la pioggia non pone il suo veto, i due paesi ospiteranno centinaia e centinaia di persone desiderose di passare lietamente una giornata.

Furti

Fu denunciato Cristoforo Plonzer di Paluzza per furto di legna dal bosco aperto detto Levareit, dell'importo di lire 36.

— Amalia Zanini di Pontebba denunciò alcuni ospiti suoi come sospetti autori di furto di mela e nocciuole per l'importo di centesimi 45!!!.. I denunciati sono cinque — impregiudicati tutti cinque — e avrebbero rubato 9 centesimi per ciascuno!

Truffa.

Fu arrestato in Aviano il pregiudicato Pietro Modolo perchè, con raggiri fraudolenti atti a sorprendere la buona fede — quale *medico* e preparatore di medicine —, si fece consegnare da Angelo Varnier da mangiare e da bere per lire 3.50.

Morte accidentale.

Matteo Koksin di Tarcetta, salito sopra un noce per coglierne le frutta, precipitò, riportando contusioni tali per le quali cessava poche ore dopo di vivere.

Un friulano assolto a Trieste.

Luigi Bertuzzi d'anni 33, da Chions, facchino a Trieste presso la ditta Eisenstädter, fu implicato con altri due facchini presso la ditta medesima in un furto di olio, circa 23 fiorini, commesso in due volte.

Nel dibattimento, però, mentre gli altri due furono condannati, il Bertuzzi venne assolto, non essendo risultata alcuna prova di colpabilità a suo carico.

Corriere goriziano.

Gorizia, 8 settembre.

Un parroco rimosso. — Il parroco decano di Canale in Valle d'Isonzo, don Francesco Vidic venne rimosso questi giorni di posto per ordine dei suoi superiori e ciò per malversazioni nell'amministrazione della facoltà appartenente a quella chiesa nella quale venne constatato un ammanco di circa fi. 9000.

Il Vidic copriva anni or sono il posto di cappellano presso questa chiesa parrocchiale di S. Ignazio, era presidente della società slovena «Slavec» e si prestava a fare con tutto ardore, l'agitatore slavo.

Ancora della polvere scoppiata Avete pubblicato sul vostro Giornale, che causa lo scoppio d'un sacchetto di polvere pirica contenente ben 6 chilogrammi della medesima, due ragazzi di Moncorona d'anni 14 venissero mortalmente feriti e che in seguito ambedue soccombessero a questo ospitale dopo atroci sofferenze patite.

Si parla ora in città, che quella polvere era destinata allo sparo di mortaretti per salutare dal castello di Moncorona, il *tabor* che doveva tenersi a Sanpasso e che poi venne proibito, e per festeggiare la nomina del castellano di Moncorona conte Alfredo Coronini, proprietario del *Rinnovamento* e deputato di Tolmino presso la dieta provinciale, nomina avvenuta il giorno 5 corr.

Se è vera questa versione, meritano doppio rimpianto quei poveri ragazzi e si domanda se nell'affare dei mortaretti causa di tante disgrazie, non si potrebbe immischiare un tantino l'autorità.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

SETTEMBRE 9 Ore 8 ant. Termometro 18.6
Min. Ap. notte 16.4 Barometro 746.5
Stato Atmosferico Piovoso
Vento pressione Calante

8 SETTEMBRE 1893

IERI: vario con pioggia
Temperatura: Massima 23.4 Minima 17.8
Media 20.54. Acqua caduta m|m 8
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

9Settembre

Sole		Luna
Leva ore di Roma	5 29	leva ore 4.5 a
Passa al meridiano	11.53.56	tramonta 6.12 p
Tramonta » »	6.18	età giorni 28. 6
Fenomeni.		

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

prega i cortesi Soci provinciali ad inviare il prezzo d'abbonamento a saldo dell'anno 1893 a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*. Avvisa poi quelli residenti in capo-luoghi di Mandamento, che se non corrisponderanno subito a questo invito, sarà loro presentato un *assegno* col tramite della *Banca Popolare Friulana*.

Siamo al mese di settembre, e parecchi Soci nulla ancora, per l'anno in corso, pagarono all'Amministrazione; mentre è consuetudine, per tutti i Giornali, il pagamento antecipato.

Sono avvisati i Soci di Udine che l'Esattore verrà a trovarli a questi giorni per incassare le rate trimestrali o semestrali.

Qualora i Soci *in arretrato per gli scorsi anni* non si affrettassero a pagare, se ne pubblicherà l'Elenco, metodo ormai tenuto da parecchi Giornali anche in Italia.

Passaggio di S. M. l'Imperatrice d'Austria.

Stamane, col diretto proveniente da Pontebba, è passata per la nostra Stazione ferroviaria S. M. l'Imperatrice d'Austria, con seguito.

Nessuna autorità era ad ossequiarla alla stazione, perchè suo desiderio formale si era di viaggiare nel più stretto incognito.

L'augusta donna occupa, col seguito, due vagoni a letti.

L'accompagna anche il suo medico speciale.

L'Imperatrice si reca a Venezia.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Domani 10 corr. alle 10 e mezza antimeridiane nel salone dell'Ajace avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi ed allieve di questa scuola, alla presenza delle autorità: farà seguito la visita ai lavori degli allievi, esposti nella sala maggiore e corridoi del R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi. La mostra resterà aperta fino a domenica 17 settembre dalle ore 9 ant. a mezzogiorno, e dalla 1 pom. alle 5.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp. Reccardini questa sera darà: «Il Regno di Arlecchino» commedia «Le follie del Carnovale di Venezia» ballo.

Una bella lettera del Sen. Ellero

sul lavoro carcerario.

Abbiamo avuto occasione di leggiere, presso la Camera di Commercio, la seguente bella lettera del Senatore Ellero, in risposta a quella direttagli per informarlo delle votazioni relative al lavoro carcerario prese dalla nostra Camera:

All'Illustrissimo Signor
Presidente della Camera di Commercio
UDINE.

Roma, 5 settembre 1893.

Illustrissimo Signore,

I voti da codesta Camera espressi nel 26 agosto p. p. al competente Ministero, e accompagnatimi con la pregiata *sua* del 1 andante (n. 1060), recano nella controversia oggi agitata una nativa impronta di saggezza e di equità. Non è tanto facile veramente conciliare il lavoro de' carcerati, il cui beneficio morale e sociale non potrebbe esser messo in forse, con tutte le pratiche difficoltà o con tutte le esigenze e le leggi della lizza economica. Ad ogni modo qualunque monopolio e privilegio, qualunque disparità e favore a danno irremediabile del lavoro libero che pur dee premere principalmente, vuol esserne escluso. E in tal senso io mi adoprerò appunto nel limite delle mie tenui e sempre più languide forze, seguendo il premuroso invito da lei fattomi e mentre me le professo con profonda osservanza.

Devotissimo
Pietro Ellero.

Congedamenti di truppe pel 15 e 18 settembre.

Ecco le disposizioni emanate dal ministero della guerra, circa l'invio in congedo illimitato della classe anziana e degli uomini della classe 1867 richiamati tutti per prender parte alle manovre:

1. Gli uomini della prima categoria della classe 1867 saranno congedati tutti indistintamente il 15 settembre colle norme precedentemente fissate, cioè: I richiamati (esclusi gli alpini) assegnati ai corpi che non prenderanno parte alle grandi manovre e che non debbono cambiare di guarnigione, verranno dai corpi stessi rinviati ai rispettivi distretti non più tardi del *giorno 15 settembre*.

Il movimento di ritorno dai distretti verrà regolato da comandanti di corpo d'armata da cui dipendono i reggimenti ai quali i richiamati sono assegnati. Quelli assegnati ai reggimenti che interverranno alle grandi manovre, ai reggimenti cioè del I e del II corpo d'armata, e quelli assegnati ai reggimenti che cambiano di guarnigione, saranno rinviati ai loro distretti nell'epoca e nei modi che il Ministero si riserba di disporre. I richiamati alpini saranno rimandati in congedo per cura dei reggimenti alpini non più tardi del *15 settembre*.

2 Per gli invii delle diverse categorie di militari della classe anziana e di quelli con due anni di ferma, e di sottufficiali e di ufficiali di complemento il ministero della guerra ha disposto: — *a*) gli invii in congedo illimitato dei militari della classe 1869 di cavalleria (prima categoria), e della classe 1870 delle altre armi e della classe 1871 con con due anni di ferma — *b*) i congedamenti per anticipazione di novemila uomini di prima categoria della classe 1871 appartenenti alle varie armi, eccetto la cavalleria — *c*) l'invio in licenza straordinaria in attesa di congedo illimitato dei rivedibili ascritti alla prima categoria delle classi 1870 di cavalleria e 1871 delle altre armi — *d*) le concessioni di licenze straordinarie in attesa di congedo illimitato ai sottufficiali delle armi, eccetto i Carabinieri — *e*) il congedamento dei sottotenenti di complemento che presero servizio come allievi ufficiali con la classe del 1871; — avranno tutti luogo successivamente *cominciando dal 18 settembre* dalle sedi normali dei Corpi.

Il prezzo del pane.

Non occupandoci del suburbio, dove il prezzo del pane va da un minimo di centesimi 31 (Giovanni Colautti in Chiavris) ad un massimo di centesimi 37 (Giovanni Disnan Cussignacco); rileviamo che in Città il prezzo del pane ha una varianza rimarcabile di ben tredici centesimi al chilogramma. Difatti, mentre il signor Vincenzo Rizzoni, che aprirà ora negozio in via Cavour, lo vende in ragione di centesimi 39 al chilogramma; la signora Tojani Guatti Maria di via Poscolle lo vende a centesimi 52.

Un elogio al Rizzoni, sempre primo pel buon mercato nella tabella dei venditori di pane; e l'augurio che sieno numerosi gli avventori suoi per incoraggiarlo a perseverare.

I torelli svizzeri.

Questa mattina fece ritorno a Udine, la Commissione mandata dalla Deputazione Provinciale in Svizzera per l'acquisto dei torelli. I torelli stessi giungeranno qui questa notte e la relativa consegna di essi ai committenti verrà fatta Martedì 12 corr. ore 10 ant. presso l'osteria al Casone fuori Porta Aquileia.

Una domanda del „curioso" esaurientemente soddisfatta.

Pregiatissimo signor Direttore,

Alla assennata domanda di un *curioso* inserita nel numero di jeri del suo pregiato giornale, intorno al fatto del non essersi verificati casi di colera al di sotto di Cussignacco, nei paesi attraversati dalla Roggia infetta di Palma, credo di dover rispondere io stesso, che, meglio d'ogni altro, ho in mano gli elementi per una simile risposta :

A Cussignacco v'ha un pozzo pubblico assai profondo, la cui acqua, dal lato igienico, è di gran lunga migliore di quella della roggia. Ciò non pertanto il pregiudizio e la comodità fecero sì che tutti indistintamente in quella frazione preferivano invece l'acqua della roggia!

Negli altri paesi a valle, come, Risano, Lumignacco, Palmanova, ecc. bevono *di regola* l'acqua dei pozzi pubblici o privati, ed è solo in via *eccezionale e rara* che taluno si serve dell'acqua della roggia. A ciò si aggiunga che, fin dal primo giorno in cui scoppiò a Cussignacco il colera, avendo io notato che nella notte precedente erano state lavate nella roggia le lingerie dei tre primi malati, scrissi subito d'urgenza agli ufficiali sanitari di Pavia d'Udine e di Palmanova per avvertirli del grave pericolo che sovrastava a coloro, i quali avessero eventualmente continuato a far uso dell'acqua della roggia infetta, e perchè prendessero gli opportuni provvedimenti, ciò che fu fatto.

La piccola epidemia colerica di Cussignacco ci ha fornito una delle prove più evidenti del modo di diffusione del colera col mezzo delle acque potabili, ed io non dubito punto che in Friuli si saprà trarre il massimo profitto da una simile lezione.

Quanto alla seconda domanda sulla presunta inutilità delle disinfezioni, e per la poca serietà della stessa e pel decoro della scienza, stimo doveroso il non rispondere, rimandando tutt'al più, il suo *curioso*, per quegli schiarimenti che desidera, alla mia memoria «Il nostro piano di difesa contro il colera» pubblicata l'anno scorso sui giornali udinesi.

Gradisca, signor Direttore, i sensi della mia stima e mi creda

Suo devotissimo
D.r Fratini Fortunato
medico provinciale.

Movimento nei professori dell'Istituto Tecnico.

Abbiamo già dato notizia della nomina onorifica, in seguito a concorso, del prof. Badia, insegnante al nostro Istituto Tecnico all'Istituto di Roma. Fra i quaranta e quarantuno concorrenti, v'era anche il prof. Fr. Musoni, nostro comprovinciale, insegnante a Palermo; e riuscì terzo. Ora sappiamo che il prof. Musoni venne destinato all'Istituto Tecnico di Udine, nel posto appunto del Badia.

Il Musoni è studiosissimo di cose patrie, e riteniamo che l'Istituto in lui faccia ottimo acquisto.

Non venne ancora nominato il successore del prof Mariani, chiamato al Museo geologico di Milano.

Sagra di Fagagna.

Domenica 10 corr. ricorrendo la rinomatissima sagra annuale di Fagagna, a cura di un locale Comitato vi saranno dei pubblici spettacoli, Corse d'asini, concerti musicali, feste da ballo, fuochi d'artificio, illuminazioni, ecc.

La Direzione della Tramvia a vapore per favorire il concorso ha disposto che nelle ore pomeridiane abbiano luogo i seguenti treni :

Partenze da Udine P. G. per Fagagna: ore 1.20, 3.00, 3.05, 4.10, 6.20, 6.40, 8.00, 10.00, 11.10 pom.

Partenze da S. Daniele per Fagagna: ore 1.40, 2.45, 4.30, 6.00, 8.20 pom. e 12.50 ant. del 11 settembre.

Per il ritorno:

Partenze da Fagagna per Udine ore 2.10, 3.12, 4.00, 5.05, 6.30, 8.10, 11.00 pom. e 1.20 ant. del 11 settembre.

Partenze da Fagagna per S. Daniele: ore 2.10, 3.50, 5.10, 7.10, 8.50, e 12 pom.

Da Udine P. G. saranno distribuiti per Fagagna speciali biglietti andata-ritorno al prezzo ridotto di L. 1.

Soliti arresti.

Gli arrestati di jeri sono : Carlo Szcerbowski d'anni 27, sarte, da Oswerin (Austria), per mancanza di mezzi e di occupazione; Angelo Cans d'anni 18 e Giuseppe fu Antonio Guglief d'anni 20, entrambi arrotini ed entrambi da Trieste, perchè trovati alla una di questa notte in via della Posta ubbriachi, sdrajati a terra e perchè privi di recapiti.

In Tribunale.

Zanitti Giovanni di Montanars, detenuto per furto, fu condannato ad un mese e giorni 28 di reclusione.

Pascoli Lucia di Giov. - Maria, d'anni 21, da Ragogna, e Vicli Giuseppe fu Celeste d'anni 37 nato e domiciliato a Fontanella Alpi (Belluno) ora di ignota dimora, la prima era imputata di truffa continuata ed il secondo di complicità in detta truffa. Il Tribunale assolse tutti due gli imputati per non provata reità.

Le nostre campagne.

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nell'ultima decade di agosto sono così riassunte :

Si desidera la pioggia, fuorchè al centro. La siccità fa sentire i suoi danni, specialmente nel Veneto e in qualche parte della Lombardia.

Quasi dappertutto è imminente o già cominciata la raccolta del grano turco, che promette buon prodotto.

L'uva matura generalmente bene, ma in molti luoghi la peronospora, e, in grado minore la siccità, recano qualche sensibile danno.

Si fanno generalmente le arature per preparare il terreno alle semine autunnali.

Un coro affettuoso e patriottico

cantarono, al ritorno dai bagni di Venezia, i bambini mandativi dalla carità cittadina : parole e musica del maestro Giuseppe D'Agostini di Fielis residente in Venezia. Accenniamo al fatto e perchè la cosa fu assai gustata dai viaggiatori del treno medesimo e perchè vediamo con compiacenza che si pensi, oltrechè alla redenzione del corpo di que' bambini, alla educazione delle anime loro tenerelle.

Veloce Club Udine.

I signori Soci sono avvertiti che la Gara Velocipedi Resistenza Treviso-Mestre Treviso-Udine-Treviso che dovea aver luogo Lunedì 11 corr. venne sospesa per deficenza d'iscrizioni e rimandata a tempo indeterminato.

Tale deliberazione venne presa dalla Promotrice *Gazzetta di Treviso* e dalla *Società Ginn. Velocip. Trevigiana.*

per la Presidenza del Veloce Club
G. B. De Pauli.

Velocipedisti udinesi alle Corse di Treviso.

Ieri, ebbe luogo a Treviso la prima giornata di corse velocipedistiche.

Fra i premiati, troviamo il signor Benvenuti di Udine che giunse il 2.o nella *Corsa inaugurazione*; ed il signor Fogolini pure di Udine che giunse il quarto nella prima prova *Corsa internazionale Treviso.*

Per studenti che debbano riparare.

Penco Ettore insegnante di lingue e d'altre materie scolastiche apre col giorno 11 corr. dei corsi d'insegnamento, per studenti che debbano riparare qualche esame e per chiunque voglia addestrarsi in qualche studio. Il suo metodo razionale ottiene ottimi risultati anche coi fanciulli più indocili e meno intelligenti.

Le iscrizioni si ricevono in via Grazzano N. 172, e le lezioni si terranno in un'aula scolastica gentilmente concessa, ed anche nelle famiglie.

Ringraziamento.

La famiglia Bidini nella dolorosa circostanza della morte del sig. G. Batta Lanfrit offre agli orfanelli Tomadini lire 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 10 settembre alle ore 7 sotto la Loggia Municipale :

1. Marcia »	Arnhold
2. Mazurca » Il primo amore »	Scorsone
3. Sinfonia » La bella Galatea »	Suppè
4. Finale II » I Promessi sposi »	Ponchielli
5. Concerto per ottavino «Il Pastor Svizzero»	Morlacchi
6. Valzer » Boccaccio »	Suppè

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Lanfrit Gio. Batta.
Biasutti Cav. Avv. Pietro L. 2

di *Damiani Giuseppe*
Buliani Alessandro L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Corso delle monete.

Fiorini 221.1/2 — Marchi 136.75. — Napoleoni 22.05 — Sterline 27.90

Il Congresso del partito dei lavoratori.

Reggio Emilia, 8. Stamane alle ore 10 nella sala del politeama Ariosto fu aperto il secondo congresso del partito dei lavoratori italiani. Vi assistevano circa 300 delegati di associazioni italiane. Nessun rappresentante dell'estero.

Il congresso respinse la proposta di Giuffrida per l'ammissione degli anarchici alla discussione ed ai lavori. Prampolini riferisce sulla tattica elettorale e sulla tattica parlamentare ed amministrativa. Si inizia quindi una discussione che continuò nel pomeriggio. Si manifestarono due opposte correnti circa l'opportunità di accettare o no l'alleanza dei partiti affini. La discussione fu vivacissima e spesso tumultuosa. Un'apposita commissione formulò un ordine del giorno sul quale si presentò un emendamento.

La votazione fu rimandata.

Mentre gl'italiani ciarlano...

Un dispaccio da Amburgo annunzia che la compagnia di navigazione *Hambourg Amerikanische Pachetfarht, Action Gesellschaft* inizierà in novembre una linea diretta fra Genova e New York. Il viaggio sarà fatto in nove giorni.

I biglietti da mille, duplicati

Fu assodato che la duplicazione dei biglietti da mille risale a quattordici anni fa, quando cioè vigeva il consorzio delle banche. La duplicazione dei biglietti costituisce un fatto doloso, ma non si poterono scoprire i colpevoli.

Il processo Tanlongo.

Nella settimana ventura la sezione di accusa pronuncierebbe l'ordinanza sul processo Tanlongo. Si vorrebbe esaurire il processo prima della riapertura della Camera. Tutti gl'imputati verrebbero deferiti alla Corte di Assise. Si contesta la legalità della costituzione della parte civile in detto processo, visto che la nuova legge bancaria facoltizza solo la Banca Nazionale a promuovere l'azione giudiziaria contro gli amministratori della Banca Romana.

Notizie telegrafiche.

L'America meridionale in continua rivoluzione.

Rio Janeiro, 8. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Un importante combattimento sulle coste meridionali è avvenuto fra gli insorti e le truppe del generale Portugal.

Gli ammiragli esteri, in seguito all'iniziativa dell'ammiraglio francese, decisero d'intervenire per impedire il bombardamento.

Buenos Ayres, 8. E' scoppiata la rivoluzione a Tucuman in seguito all'elezione fraudolenta del nuovo governatore. Gl'insorti attaccarono la caserma e s'impadronirono delle munizioni. Il governatore si rifugiò a Caville, per respingere l'attacco.

Moti operai nell'Inghilterra.

Londra, 8. Mille policemens sono partiti per Nottingham, ove la situazione è inquietante.

Avvennero varie collisioni tra la polizia e i minatori. Numerosi agenti rimasero feriti. I minatori devastarono gli uffici delle miniere di carbonfossile a Whitelee ed a Birstell.

Due scioperanti, rimasti feriti nella collisione di ieri a Featcherstone, sono morti oggi.

Esposizione... di morti e feriti.

Chicago, 8. Una collisione è avvenuta col treno di Colcow, dei dintorni di Chicago; vi sono 18 morti e 25 feriti.

Un gravissimo incidente a Rio Janeiro.

Roma, 8. Il *Parlamento* e la *Riforma* annunziano che giunsero alla Consulta dispacci da Rio Janeiro, i quali recano che, mentre il nostro console da bordo del *Bausan*, allora arrivato, tornava a terra, furono tirate varie fucilate sull'imbarcazione in cui egli si trovava. Un marinaio italiano fu ucciso.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*